



Voila Ici e Il Gran Premio di Milano **12 giugno 2011**

MICROFONI APERTI **Gran Premio di Milano 2011**

VITTORIO CARUSO

VOILA ICI

Che emozione, oggi il "vecchiaccio" mi ha proprio commosso fino alle lacrime! E' stata una corsa spettacolare, ha una grinta fuori dal normale e Mirco lo ha montato alla perfezione. Sul pesante sapevo di avere dei vantaggi ma oggi il cavallo era al meglio della condizione, gli ci è voluto molto per recuperare la durissima trasferta giapponese. Adesso vedremo i programmi, il Jockey Club è un obiettivo possibile.

DIEGO ROMEO

VOILA ICI

Gran meriti vanno a Vittorio che è stato geniale nella preparazione e nella gestione di Voila Ici. Oggi era al massimo, purtroppo la trasferta giapponese aveva lasciato scorie. La pioggia ed il pesante lo hanno certamente aiutato ma in questo stato di forma anche il Repubblica non gli sarebbe sfuggito. Mirco è stato superbo come sempre, ha fatto esattamente quello che gli avevamo chiesto, sono davvero felice perché il Milano è una corsa speciale.

MIRCO DEMURO

VOILA ICI

Che emozione vincere il Milano con un cavallo al quale sono molto legato come Voila Ici. Era una corsa che mi mancava. Ci è venuto tutto alla perfezione, lui mi ha risposto alla grande, è un campione autentico, ringrazio Vittorio che l'ha presentato al massimo.

Un magnifico mondo imperfetto

I segni dei tempi. Su questo giornale sono apparsi alcuni articoli da conservare: uno non c'entra - anzi c'entra, eccome! - con Milano e il Milano, ed è il meraviglioso reportage di Giorgio Vitali da Epsom: c'era tutto, e di più, la corsa ed il contesto culturale. Ovvero: una grande corsa di cavalli non è un fatto isolato, "avviene" e si specchia in un contesto sociale e lo riproduce, guardate il Diane! Poi, Franco Raimondi, che "fiuta" tutto, e parla di quanto sia miracolosa e inaspettata l'ippica. Poi, in occasione del Milano, i legami storici fra corsa e città rievocati da Enrico Landoni. Tre bellissimi scritti, e una risposta sul campo: la giornata del Milano, Voila Ici, San Siro, e la città.

Domenica, nel Milano, il successo di Voila Ici è stato più un segno che una sorpresa: è esploso l'ippodromo, come non si aspettasse altro, chi l'ha giocato e chi no. Talmente bello! Suona "giusto" che abbia vinto lui - capolavoro di Caruso, relizzato a Trenno, San Siro, Milano, per

Incolinx-San Siro-Milano e... qui la finiamo con il nostro localismo (che non ha a che fare con contrapposizioni) perché Mirco Demuro è Patrimonio Mondiale, da San Siro a Tokyo a Meydan, e nel Milano ne abbiamo avuto la prova provata contro il Patrimonio Mondiale Frankie.

Non è un discorso locale, ma di valori. Domenica a San Siro - ci riferisce Isabella Bezzerà, che, con l'Anac, si è mossa e spesa - Umberto Veronesi - presente per e con la sua Fondazione - ha commentato: «Ma che posto stupendo! E la gente non sa». Un po', anzi molto, è vero: la gente non sa. Noi che lo sappiamo per essere cresciuti qui dai pannolini alla quasi vecchiaia, possiamo solo rimproverarci - e continueremo a farlo, nei confronti nostri e di tutti coloro che hanno voce in capitolo - per non essere capaci di dire "alla gente" - quanto è bello questo posto di Milano. Domenica, però, è stato

meno vero. La gente "sa". Lo dicono i 4722 biglietti timbrati, veri, che vogliono dire senza esagerazione un numero fra le

5.000 e le 6.000 presenze.

E, tolto il Colosseo dall'altra parte di Piazzale dello Sport, dove Suo

figlio, caro Professor Veronesi - adesso parliamo a Lei direttamente - ha appena diretto l'Aida davanti a migliaia di persone, non risultano - con tutta la crisi e

la redistribuzione delle scommesse - altri luoghi così belli che "aggregino" nella stessa dimensione. Il lavoro da fare - certo che è da fare! - è che non solo la domenica del Milano "aggreghi" in questo modo. Però - noi osservatori innamorati dunque severi - stavolta abbiamo visto tanti "segni": di cura, di accoglienza, di bambini, di iniziative, di presenze, compresa la Sua. Caro professor Veronesi, San Siro è lì, splendido come l'ha visto - la pista, il parco unico in Milano, il verde, gli alberi stupendi che piacerebbero a Claudio Abbado (qui ci sono, e che alberi!), le architetture, le possibilità per bambini e famiglie - non solo domenica, ma tutto l'anno, tutti i giorni dell'anno. E le possiamo anche dire, caro Professore che - sì - questo nostro stupendo sport, gli spettacolosi animali che lei ha visto correre nel verde, sono sorretti da scommesse: ma non è, per questo, un mondo

sporco. Sarà sicuramente imperfetto, perché imperfetti sono gli uomini quando i soldi girano - come nel calcio, nel ciclismo, nel tennis. Ma ha, anche - si può dirlo - un po' di esperienza in più, nel dettare le regole. E oggi, con tutti i limiti, si vede! Bisogna saperlo dire, alla gente...

È un mondo stupendo, caro Professor Veronesi. Imperfetto, ma con una radice sana: si nutre di bellezza, è pieno di persone che compiono meraviglie. Lei ha visto una folla, all'improvviso, esplodere di gioia e stringersi attorno ad un vecchio valoroso cavallo grigio; al suo fantastico fantino, alla sua "qualitativa" giubba verde-rosa, al suo grande allenatore. Sappia che, in quel momento - Voila Ici, ecco qui! - tutti (la maggioranza, siamo sicuri, senza il biglietto vincente in tasca) abbiamo "riconosciuto", in quel cavallo - amato da anni ma inaspettato "qui", Ici, e invece, Voila, vincitore! - tutto il bello di questo luogo, San Siro in Milano, e di questa sublime disciplina: le corse dei cavalli.



VOILA ICI precede Scalo e Saratoga Black sul traguardo del Milano

GRASSO

Scalo che delusione

LO BATTE, LO BATTE... E INVECE NO! VOILA ICI HA REAGITO COSÌ ALL'ATTACCO INTERNO DEL TEDESCO SCALO. PRIMO MILANO PER I COLORI INCOLINX, VITTORIO CARUSO E MIRCO DEMURO

DE NARDIN

STRAMILANO Voila 4 grigio oro

FRANCO RAIMONDI

Chi vince il Milano non è un pirla. L'avevamo scritto in sede di presentazione e lo ribadiamo adesso che i tappi di champagne sono saltati per celebrare Voila Ici, finalmente a segno, alla quarta partecipazione in una corsa che un cavallo normale regge al massimo un paio di volte. Il grigio l'aveva disputata a 3 anni, sulla rabbia di un Derby perso malamente, e - da outsider - era finito secondo scaldando le orecchie a Quijano: Ci aveva riprovato a 4 anni, da favorito, ed era ancora cascato sul sauro tedesco e su una corsa tatticamente disgraziata, terzo. Lo scorso anno ha incontrato "uno di quei giorni che" e non è entrato nel marcatore, cosa impensabile per uno che in 25 corse è passato 22 volte dalla cassa. Ha vinto a 6 anni, come Quijano - un tormento! - la prima volta e Garvin quando ancora si correvano sui 3000 metri. C'è riuscito quando tutti l'avevamo dato ormai in declino. Ai vecchi cavalli fatti di legna buona, però, basta poco per risorgere. Insomma, proprio poco no, visto che il grigio ha fatto piovere per dieci giorni e per essere ben sicuro di avere il pesante sotto i piedi ha pure provocato una grandinata di sabato.

«Per lui il pesante è decisivo. Si trasforma davvero, cambia azione e trova coraggio» raccontava Mirco

Demuro, al primo successo nel Milano, l'ennesimo capolavoro. Ha indovinato tutto, mettendosi il cappello da stratega in una corsa molto tattica, con gli avversari che contavano più o meno inchiodati dal terreno o dalla tattica, e la maschera da rapinatore. E ha trovato anche un aiuto da Saratoga Black, dal fratellino Cristian che attaccandolo all'esterno ha dato una "spinta" a Voila Ici. «Lui reagisce sempre quando sente il cavallo di fuori. Vi ricordate il successo a Longchamp?» rammenta Vittorio Caruso, commosso, al suo primo Milano, una corsa che ha affrontato poche volte perché il Gran Premio va rispettato.

I numeri raccontano che Voila Ici ha vinto il "suo" Milano pur non andando forte come in passato, sfruttando al massimo le coincidenze astrali, tattica e terreno. Sì, è vero, ma per una volta al diavolo i numeri e teniamoci l'emozione di una corsa che prima è costata qualche anno di vita a Diego Romeo ma poi gliel'ha allungata di almeno un decennio. «Dopo tutti quei secondi posti in gruppo uno ci voleva questa vittoria! Mirco è stato fantastico, io gli avevo solo buttato l'idea di stare all'interno perché si poteva limare qualcosa» ha detto l'ingegnere dopo il successo in una corsa che per un sansiriano duro e puro vale quasi come l'Arc de Triomphe.

Chi ha perso il Milano di un'incollatura, con un cavallo a mezzo,



non è un pirla. Lo diciamo senza bisogno di mettere la toga dell'Avvocato Ghedini per difendere Lanfranco Dettori. Scalo ha perso perché non vale i vari Quijano, Paolini, Ungaro e non appartiene alla stessa categoria di suo padre Lando. Frankie l'ha portato - secondo attitudine e abitudine - sulla linea di combattimento ai 200 finali, dandogli tutto, il tempo di piazzare lo scatto. Non c'è stato il cambio di marcia, o meglio c'è stato uno scattino, una cosina che non è da cavallo "buono vero". «Il terreno gli ha tolto

la punta di velocità» ha detto il jockey.

Con il senno del poi possiamo dire che Scalo appartiene alla lost generation del galoppo tedesco, l'unica che è riuscita a perdere il Derby - e pure da un emerito pippono come Buzzword -, quella per intederchi che ha prodotto l'inconsistente Zazou, Sir Lando (non abbastanza buono per vincere in Svezia) e una serie di cavalli scarsi. Al punto che perfino la generazione precedente, quella di Wiener Walzer (patetico nei tentativi fuori Germania) e Night Magic sem-



bra piena di fenomeni. In breve, per trovare un cavallo tedesco competitivo all'estero, al massimo livello, bisogna andare indietro di un lustro, a Schiaparelli, due volte a segno - da soggetto superiore - nel nostro Jockey Club.

Restiamo al presente, a un Milano che ci ha riconsegnato Saratoga Black, terzo nella folata dei primi due e dopo un percorso più dispendioso. Chapeau a Bruno, che ha fatto un lavoro da "Grizzettino", rimettendo insieme un cavallo che sembrava ormai perso. Una brutta prova non ci ha tolto Jakkalberry, ingiudicabile sul terreno che non gli ha fornito gli appoggi per stendere la sua grande azione. Il fango di San Siro non ci ha dato molto altro. Branderburgo, Frankenstein e Silver Arrow onesti, una Toi et Moi bella ma in difficoltà, Cima de Pluie impegnato a maledire quel nome che sembra una presa in giro per un cavallo negato sul pensate. Li abbiamo nominati tutti, non per "dovere di cronaca" ma perché il Milano è sempre il Milano e chi lo vince non è mai un pirla.

Gran Premio di Milano : Voila Ici, voilà c'est fait

Le populaire pur-sang italien Voila Ici a remporté le Grand Prix de Milan pour sa quatrième participation à ce groupe I.

Le jour de gloire est (enfin) arrivé pour le vétéran **Voila Ici**. À 6 ans et pour sa quatrième participation au Gran Premio di Milano, dimanche, le "grisou" entraîné par Vittorio Caruso a remporté la course la plus importante et la plus appréciée du public de San Siro à l'issue d'une vive empoignade avec le favori allemand, **Scalo**. *"C'est un chevalm tout à fait différent quand il trouve un terrain lourd comme aujourd'hui"*, a jugé Mirco Demuro, qui a monté une course à la "**Victoire Pisa**" (référence à sa victoire avec le champion nippon dans la Dubai World Cup) pour gagner son premier Milano.

Voila Ici a bénéficié d'un parcours en or, avec le leader **Branderburgo** en pointe de mire, avant de gagner du terrain à la sortie du dernier tournant, alors qu'une partie du peloton se déportait sur la gauche. Après avoir attendu comme il sait le faire, **Scalo** est venu attaquer **Voila Ici** dans les deux cents derniers mètres, mais il n'a pas donné son coup de reins habituel. *"Je pense que le terrain très lourd l'a un peu gêné, si bien qu'il n'a pas fourni la même pointe de vitesse"*, a expliqué Dettori. Alors qu'il ne s'agissait que de sa deuxième course après une longue absence, **Saratoga Black** a très bien couru pour prendre la troisième place à un peu plus de deux longueurs du duo de tête. Quant à la française **Toi et Moi**, elle n'a pas trouvé un rythme de course à sa convenance et n'avait pas bonne action. *"Elle a changé de jambes plusieurs fois"*, a confirmé son jockey, Umberto Rispoli.

Ippica: Voila, il Milano è Ici! Da Martedì fari sul Royal Ascot

LA VENDETTA DEL GRIGIO – Le tribune stracolme di San Siro sono ormai solamente un lontano ricordo, in un'ippica italiana sempre più agonizzante, ma la giornata del Gran Premio di Milano, una delle più attese di tutta la stagione primaverile milanese, ha visto la partecipazione di una discreta cornice di pubblico, grazie anche alla bella giornata, alla presenza di qualche iniziativa di spalla e all'assenza di altri eventi sportivi in contemporanea. La corsa principale (gr.1, 2400 metri) vedeva nove partenti al via, con tre cavalli in teoria a giocarsi le maggiori chances di vittoria: il tedesco Scalo, netto favorito, che aveva dalla sua una forma al diapason e la monta del grande Lanfranco "Frankie" Dettori, venuto dall'Inghilterra per l'occasione, e gli indigeni Jakkalberry (scuderia Villa, Stefano Botti al training), vincitore a sorpresa della scorsa edizione e Voila Ici, il grigio della Incolinx che era alla quarta partecipazione alla corsa. Su un terreno reso pesante dalla pioggia dei giorni precedenti è stato proprio quest'ultimo a spuntarla, grazie ad una monta al bacio del jockey Mirco Demuro e ad una contemporanea "dormita" proprio di Frankie, che ha costretto Scalo ad un percorso interno complicatissimo senza riuscire nel finale ad agganciare il vecchio leone di Vittorio Caruso (prima vittoria in questa corsa per il trainer) e dell'ingegner Romeo. Terzo finiva al largo l'outsider Saratoga Black, mentre Jakkalberry cedeva nel finale probabilmente a causa del terreno troppo faticoso per le sue caratteristiche, terreno che invece ha esaltato Voila Ici, che a sei anni trova finalmente quel successo a lungo inseguito in una corsa che pur senza il blasone di un tempo ne conserva immutata il fascino.

Milan l'è un grand Voila Ici

Il grigione non finisce mai, e ce ne fossero così, alla sua età. **Voila Ici** (Daylami) ha stravinto con la Classe che da sempre lo contraddistingue il Gran Premio Milano 2011, regalando a se stesso, a Vittorio Caruso, a Diego Romeo (Incolinx) e a Mirco Demuro la prima vittoria in questo G1 che è tra i migliori nel nostro panorama di Pattern. Il grigio, a sei anni, ha vinto sul miglio e mezzo, che si era detto non essere la sua distanza preferita. Certo, si era detto che quest'anno non era ancora il miglior Voila Ici visto sinora, ma dopo 11 tentativi a livello di G1 magari la forma tarda ad arrivare. E' arrivata nel momento giusto, alla quarta apparizione nel Milano, grazie alla solita monta alla Mirco, alla tenacia stessa di Voila, grazie anche al pesante ha messo tutti i tasselli nella casella giusta per arrivare a dominare uno come **Scalo** (Lando), sul quale Lanfranco avrebbe potuto forse fare forse qualcosa in più che impelagarsi senza decidere quale varco prendere per troppo tempo. Ma sta qui la vittoria di Mirco, che si è tenuto il cavallo all'esterno, **Saratoga Black** (Pyrus) ottimo terzo, per tenere impegnato sul "chi vive" il suo un pò più "furbo" a questa età, e respingere l'invaser all'interno. Le delusioni semmai arrivano per **Jakkalberry** (Storming Home), a disagio sul fondo smosso, comunque quarto su **Branderburgo** (High Chaparral) che ha animato la contesa, ma solo sul finire della curva, tallonato da Saratoga Black sul quale Cristian Demuro è stato bravo a muovere le acque, per primo.

No joy for Dettori as Voila reigns victorious

San Siro: Gran Premio di Milano (Group 1) 1m4f, turf, 3yo+

FRANKIE DETTORI had a frustrating afternoon in Italy on Sunday, when three fancied rides yielded just two seconds - both of which were beaten narrowly.

Dettori rode German-trained Scalo in the feature Gran Premio, but the pair failed by a neck to overhaul the game grey [Voila Ici](#) (Vittorio Caruso/Mirco Demuro).

Voila Ici had not won over this 1m4f trip since May 2009 but, now a six-year-old, it looks as if these days this sort of distance suits him better than shorter as his once potent turn of foot is not what it once was.

This success owed far more to sheer guts and determination than anything more flamboyant, Voila Ici digging deep once Demuro had committed to home two and a half furlongs out in a race run on heavy ground.

Last year's winner Jakkalberry tried to slug it out with him but was spent more than a furlong from home - he certainly prefers a much faster surface.

Meanwhile, Dettori and Scalo were inching closer and switched towards the inside to mount a challenge entering the final furlong.

Just as Scalo looked as if he might get up, Voila Ici stuck his neck out and held on to what he had worked so hard to secure.

The always-prominent Saratoga Black, caught for toe about two furlongs out, was also staying on stoutly throughout the final 150 yards but found the post coming too soon as he failed by a short head to snatch second place

Voila Ici e Il Gran Premio di Milano

12 giugno 2011

Era un conto aperto quello del grigio della Incolinx con il Milano. Negli anni passati, quando forse il cavallo era anche più forte, qualcosa andava sempre storto.

Domenica, in un ippodromo vestito a festa, con un terreno che a giugno a Milano è una chimera e davanti ai suoi "tifosi" (perché Voila Ici ti tocca il cuore) è andata in onda una corsa-capolavoro. Un grazie di cuore a Mirco, a Vittorio, all'Ingegnere per averci regalato ancora una volta una fantastica emozione

Voila Ici holds off Scalo in Gran Premio di Milano

Posted: Sunday, June 12, 2011 2:42 PM

by [Mike Curry](#) Voila Ici battled gamely in the closing strides of the Gran Premio di Milano (Ity-G1) on Sunday at San Siro racecourse to hold off heavy favorite Scalo by a neck and earn his first top-level win since November 2009. The gray six-year-old Daylami (ire) horse has put together a superb résumé for owner Scuderia Incolinx and trainer Vittorio Caruso, improving to 13 wins from 25 career starts for his connections and securing his seventh group stakes win. Voila Ici's lone previous Group 1 win came in the 2009 At the Races Premio Roma (Ity-G1). Voila Ici shook off last year's Gran Premio di Milano winner Jakkalberry to take command on heavy ground in the stretch and had to call on all of his stamina to fend off the late charge of 0.65-to-1 favorite Scalo, a Group 1 winner in Germany. Voila Ici completed 2,400 meters (11.93 furlongs) in 2:34.40 under Mirco Demuro. Bred in Ireland, Voila Ici is out of the stakes-winning Baratheia (Ire) mare Far Hope. He is from the family of Hong Kong Horse of the Year Viva Pataca, Australian champion Serenade Rose, and multiple Grade 2 winner and sire Brave Act (GB).